



La torre nera (2017)

Deludente trasposizione/sequel che riduce la ricchezza e le sfumature del racconto originale a una manichea rappresentazione della lotta tra il bene e il male.

Un film di Nikolaj Arcel con Idris Elba, Katheryn Winnick, Matthew McConaughey, Claudia Kim, Jackie Earle Haley. Genere Fantasy durata 95 minuti. Produzione USA 2017.

Uscita nelle sale: giovedì 10 agosto 2017

Tre uomini hanno il potere di cambiare il corso della storia, possono scegliere se salvare o annientare il mondo.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

Jake è un ragazzo della New York di oggi tormentato da sinistri sogni, in cui vede un malvagio uomo in nero, un eroico pistolero e una torre nera sotto attacco. Gli incubi gli ispirano numerosi disegni, ma a dare loro concretezza è la coincidenza tra gli attacchi alla torre e i terremoti che si verificano a New York. Dopo un ennesimo problema di condotta a scuola, il padre adottivo cerca di mandare Jake in una clinica, che lui sa però essere una trappola. Così scappa seguendo gli indizi dei propri disegni, che lo spingeranno in un altro mondo e in una incredibile avventura.

Dalla saga fiume di Stephen King una prosecuzione cinematografica minimale, che riduce la ricchezza e le sfumature del racconto originale a una manichea e risaputa rappresentazione della lotta tra il bene e il male.

Ci sono il ragazzo predestinato, il guerriero mentore e il mago cattivo, qualche altro villain generico e l'immane figura della veggente che indica al ragazzo il suo destino. Ossia l'ABC di migliaia di storie fantasy per ragazzi, più asciutto che nei passaggi basilari di Propp sulle fiabe russe. Uno schematismo che non rende minimamente giustizia al complesso universo meta letterario creato da Stephen King nei suoi otto romanzi dedicati alla Torre Nera (ma collegati anche al resto della sua produzione). La colpa d'altra parte sembra essere dello stesso King oltre che degli Studios (la Sony è solo l'ultima ad aver tentato l'impresa), visto che vari e più blasonati autori, come J.J. Abrams e soprattutto Ron Howard, si sono cimentati con il progetto dovendo poi abbandonarlo per differenze creative. 'La torre nera' non è infatti un adattamento dei romanzi bensì ne costituisce l'epilogo, la conclusione definitiva dopo che i libri si erano chiusi dipingendo un ciclo di eterno ritorno, in cui era stata però introdotta la promessa che il ciclo potesse essere spezzato.

Anziché riprendere però il cammino di Roland verso la Torre e il vasto arazzo di mostri, alleati, avversari, salti dimensionali e temporali che caratterizzano la serie di King, questa prosecuzione tradisce anche la premessa letteraria: Roland non è più in cerca della Torre e vaga invece deluso e senza meta, solo desideroso di vendicarsi dell'uomo in nero, ossia Walter - che per altro senza nemmeno il suo più esotico cognome o'Dim, si ritrova davvero un nome ordinario. Non aiuta che Walter, intento a dare la caccia al giovane Jake, passi il tempo a bruciare persone, maltrattare i sottoposti e rivoltare bambine contro la mamma. Matthew McConaughey fa il possibile per renderne il viscido carisma, ma il personaggio è così presente da perdere mistero, anche perché le sue motivazioni sono le più scontate immaginabili: distruggere il multiverso, facendolo invadere dai demoni. Perché? Sarebbe troppo complicato spiegarlo, dunque non lo si spiega affatto, così che l'unica cosa sensata da dire sul villain viene taciuta e sostituita da prolungato sfoggio di meschinità, nemmeno abbastanza gignesche da essere divertenti. Va meglio a Idris Elba nei panni del taciturno e stoico Roland, disilluso ma pur sempre nobilissimo ed estremamente cool nelle movenze. I fan e le fan comunque dovranno accontentarsi di vederlo in costume, visto che non si slaccia la camicia - quasi fosse un'attrice che non ha accettato di mostrare il seno - nemmeno per farsi medicare una ferita al

petto, sfondando così nel ridicolo.

Il giovane Tom Taylor nei panni di Jake, la cui vita newyorkese è sacrificata dallo stretto minutaggio, non fa invece che sgranare gli occhi, cercando di convincerci che dovremmo stupirci o spaventarci di fronte a effetti speciali ben poco impressionanti, creature demoniache generiche e avvolte nell'ombra e ambientazioni costruite piuttosto al risparmio (il budget è di 60 milioni di dollari). Il regista Nikolaj Arcel firma poi scene d'azione girate e montate in modo caotico, con una infinità di stacchi che massacrano la plasticità di ogni movimento senza restituirne neppure la concitazione. Per altro non c'è niente di più lontano dalla classicità aurea del western di un montaggio del genere e anche il duello finale è risolto dalla Computer Graphic, oltretutto nemmeno delle migliori.

Lascia poi perplessi la morale dove il tema della vendetta non riceve alcuno sviluppo tragico e si svolge nel modo più piattamente meccanico e prevedibile. Questo è del resto il principale limite del film che, a parte per le due star, è in perenne sottrazione e segue una formula abusatissima, senza lasciar mai respirare i suoi squarci fantastici. Fa brutalmente il suo lavoro, nemmeno malissimo se ci si accontenta di qualcosa di così poco ispirato, ma 'La torre nera' è tutt'altra cosa.